

Le proposte dei consigli generali CGIL-CISL-UIL della Toscana

PER LA CRESCITA DEL MOVIMENTO OGGETTIVI SPECIFICI DI LOTTA

La relazione del compagno Rastrelli - Agricoltura, industria ed edilizia i temi centrali - Uno sforzo per aggiornare la piattaforma regionale - Il problema della gestione dei contratti - Le prossime iniziative sullo sviluppo economico - Dal dibattito una spinta all'unità organica

Con l'assemblea dei consigli della CGIL, CISL, UIL toscana, il movimento sindacale ha ulteriormente precisato le sue linee di intervento e di confronto alla ripresa d'autunno. Riconfermando l'occupazione e lo sviluppo economico come punti centrali dell'iniziativa, le organizzazioni sindacali hanno operato uno sforzo qualitativo per aggiornare la piattaforma regionale e per concentrare l'azione di lotta su tre obiettivi centrali: agricoltura, industria ed edilizia, collegando a questi punti i problemi dell'energia e dei trasporti.

«Momento centrale della nostra strategia — ha ribadito il compagno Rastrelli — è la nostra relazione alla conferenza svoltasi al palazzo del Congresso di Firenze. Qui le vertenze dei gruppi industriali, la gestione dei diritti di informazione sugli investimenti, sui piani aziendali di produzione, sul lavoro a domicilio, sugli appalti, conquistati con i nuovi contratti. Accanto ad una riconferma dell'impegno della dimensione zonale e delle conferenze di produzione, i sindacati hanno precisato i loro obiettivi specifici: « Il centro dell'impegno nel settore dell'agricoltura sarà orientato su tre punti principali: le vertenze, cominciare da quella del Farma-Merse, la coltivazione delle terre incolte, il rapporto dell'agricoltura con l'industria. Per il settore dell'edilizia e delle opere pubbliche i sindacati punteranno di più sul consolidamento della struttura produttiva.

« Il settore meccanico e metallurgico — per la sua diffusione in tutta la composizione aziendale, la varietà delle produzioni — è uno dei settori che deve essere fortemente sviluppato. Per il settore tessile e dell'abbigliamento la Federazione unitaria agirà verso il suo consolidamento ed il rafforzamento delle posizioni respingendo i tenti di ridimensionamento dell'occupazione ed agendo per innalzare il processo di decentramento produttivo. Per il settore del legno e del mobile si intende andare ad un maggiore sostegno produttivo ed ad un consolidamento dell'occupazione superando i seri limiti costituiti dalle strutture produttive inadeguate. Nel settore chimico e collegati è da respingere la tendenza al disimpegno ipotizzando un rapporto produttivo ed occupazionale secondo alcune linee che si collegano ai bisogni di altri importanti settori produttivi. Per l'elettronica e l'informatica i sindacati ipotizzano un forte sviluppo produttivo ed anche un rapporto produttivo ed occupazionale, a condizione di superare il rapporto di dipendenza dalle tecnologie estere, stimolando la ricerca applicata e ponendo collegamenti organici tra produzione ed istituti di ricerca.

« Si tratta inoltre di riprendere gli orientamenti emersi dalla conferenza regionale sui trasporti. In questo quadro è importante — ha sottolineato Rastrelli — la decisione del Consiglio regionale toscano per l'investimento di 18 miliardi per l'acquisto di autobus, dotati di un motore diesel, il quale desideriamo discutere con la Regione attuale stato dei servizi in concessione e fare il punto sul processo di pubblicizzazione.

« La situazione della produzione energetica diviene essenziale per un adeguato ed equilibrato sviluppo produttivo e dobbiamo muoverci nell'ambito delle proposte della Federazione nazionale per un piano energetico e per lo sviluppo della geotermia, problema toscano ma che interessa l'intero paese. In questa sede è presente che l'energia elettrica prodotta in Toscana si aggira sui 1.000 Mw (megawatt) mentre la potenza richiesta nei momenti di massimo carico è di circa 1.700 Mw.

« Tra l'altro siamo investiti anche in Toscana da un grosso problema relativo all'eventuale costruzione di una centrale elettrica di notevoli dimensioni di cui siamo chiamati a valutare, oltre gli effetti positivi della produzione, gli aspetti ambientali e dell'assetto del territorio. Anche sulla questione dell'occupazione giovanile i sindacati attuano iniziative.

« Attorno a questa ampia problematica, la Federazione regionale unitaria ha intenzione di promuovere assemblee e conferenze che interesseranno particolarmente la politica portuale, l'energia, la edilizia, la formazione professionale, l'elettronica, l'informatica, i distretti socialisti, il decentramento produttivo e il lavoro a domicilio. A conclusione di questa attività si terrà un convegno sullo sviluppo economico in Toscana.

« Per il pubblico impiego, la Federazione regionale è intenzionata, oltre a lottare contro il riemergere di spinte corporative, a giungere ad un ulteriore puntualizzazione delle proposte sindacali da confrontare, concretamente e specificamente, con la Regione, gli enti locali, le forze politiche. Infine, attorno all'unità sindacale i sindacati si pongono — come ha detto Rastrelli — problemi di riflessione di adeguamento, di rinnovamento delle strutture e anche del metodo di lavoro.



Un momento dei lavori dei consigli generali della CGIL - CISL - UIL

Sta per scadere il mandato di requisizione

Nuove minacce al futuro della ICIM di Montalcino

Si profila l'eventualità di una situazione di stallo - Lavoratori e sindacati favorevoli ad un accordo preventivo tra il tribunale ed il nuovo proprietario - Mobilitazione delle forze politiche e sindacali senesi

SIENA, 27. Alla ICIM di Montalcino, fabbrica tessile di circa 80 operai, sta per scadere il mandato di requisizione del sindaco, il che vuol dire in termini pratici che l'azienda sarà dichiarata fallita e messa all'asta se entro il 31 ottobre non verrà raggiunto un accordo fra il nuovo proprietario, un industriale di San Giovanni Valdarno e il tribunale di Montalcino. Ripercorriamo un po' le tappe salienti della vicenda ICIM di cui ci siamo già occupati su queste pagine nei mesi scorsi. Dopo 80 giorni di occupazione da parte delle maestranze, che erano state licenziate in blocco dalla società titolare dello stabilimento, il sindaco, compagno Ilio Raffaelli, il 26 aprile di quest'anno

requisì l'azienda e permise all'imprenditore tessile Pugliese di entrare in possesso della ormai ex ICIM.

Il 4 maggio giunge la sentenza del tribunale che dichiara fallita la vecchia società titolare dell'azienda. Intanto, grazie al provvedimento del sindaco, il lavoro riprende all'interno della fabbrica ed anche ad un ritmo abbastanza elevato tanto che ad oggi, gli effettivi sono addirittura aumentati di 3 unità. Senonché la requisizione ha soltanto un effetto temporaneo e scade appunto il 31 di ottobre, termine oltre il quale il futuro della fabbrica viene rimesso nelle mani del tribunale di Montalcino e precisamente in quelle del giudice Guido Cerri.

Naturalmente la legge vuole che una volta dichiarato il fallimento, si proceda all'asta pubblica e dal ricavato vengano estinti i debiti che si oppongono al pagamento e si staggia a qualsiasi termine preteso e si potrebbe anche protrarre per mesi e mesi, periodo durante il quale la fabbrica rimarrebbe per forza di cose inattiva. Ed è proprio a questa situazione di impasse che si oppongono i lavoratori e i sindacati preoccupati della grave tensione che si creerebbe nella zona.

Quale soluzione alternativa si prospetta allora per lo stabilimento tessile di Montalcino? Un accordo preventivo, prima cioè della scadenza del termine del 31 ottobre fra il tribunale e il Pugliese, tramite il quale la fabbrica entrerebbe in suo regolare possesso senza il ricorso all'asta pubblica. Il Pugliese sembra disposto sulla base di un prezzo "ragionevole", dipende in larga misura il destino degli 80 lavoratori di vario genere, fra i quali la più paventata è quella che lo stabile venga acquistato da terzi per essere poi affidato ad una struttura muraria da destinare a tutt'altri fini. Ma a parte il pericolo che la ICIM diventi un cantiere di abbandono, quello che più interessa gli 80 operai e la gente della zona, è mantenere gli attuali livelli di occupazione. In fin dei conti, come dice Mario Lambardi, segretario della Camera del Lavoro di Montalcino, si tratta di un lavoro a domicilio, un cavillo che potrebbe compromettere il posto di lavoro di 80 persone.

Un primo banco di prova è costituito dalla necessità di stabilire rapporti nuovi tra maggioranza ed opposizioni all'interno dei comitati e di organismi come la Comunità montana ed il comprensorio, il con-orzio socio-sanitario e l'ospedale che dovranno essere strumenti democratici di partecipazione della popolazione, in tutte le sue rappresentanze, alle scelte di rinascita dell'intera Garfagnana. Per gli enti locali il documento propone la costituzione delle Commissioni consultive e l'assunzione di responsabilità della minoranza anche in quei comuni al di sotto dei 5 mila abitanti dove la legge maggioritaria l'ha escluso.

« Resta prioritaria — conclude il documento unitario — l'esigenza di riuscire a far emergere i nodi ed i bisogni fondamentali dell'economia e della società garfagnina, in modo che i lavoratori trovino per le loro rivendicazioni non solo la solidarietà, ma un contributo preciso ed un arricchimento da parte delle autonomie locali. I partiti PCI, PSI, PSDI, PRI concordano poi, sulla base di queste osservazioni e proposte, di giungere rapidamente ad un confronto con il partito della Democrazia Cristiana.

La DC garfagnina, pur nella sua maggioranza assoluta, è profondamente isolata perché non sa e non vuole cedere sul bisogno di unità che viene dal basso e che i partiti di minoranza traducono in volontà politica.

Non deve sfuggire la grandezza della situazione. Dal coraggio, che la DC saprà mostrare, di dare uno sbocco positivo a queste esigenze democratiche, dipenderà anche lo sviluppo, in un senso nell'altro, del dibattito interno che travaglia la DC lucchese in vista del congresso.

LIVORNO, 27. A seguito del telegramma inviato dal sindaco di Livorno Ali Nannipieri all'ambasciatore della Repubblica popolare cinese con il quale si esprimeva, anche a nome della cittadinanza il profondo cordoglio e le più sentite condoglianze per la morte del presidente Mao Tse-tung, l'ambasciatore cinese ha inviato al sindaco la seguente risposta: « Nel momento estremamente doloroso per la scomparsa del presidente Mao Tse-tung, nostro grande rispettato e amato dirigente e maestro, l'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese esprime alla signoria vostra i più vivi ringraziamenti per le sue espressioni di condoglianze e per i suoi amichevoli sentimenti, e si augura che l'amicizia tra di noi possa rafforzarsi e svilupparsi. Con l'occasione, questa ambasciata porge alla signoria vostra i sensi della stima più alta ».

Telegramma dell'ambasciata cinese al sindaco di Livorno

Presenza di posizione della FLC di Pisa

Conclusa positivamente la vertenza della Mayor

Documento unitario per il governo dell'Amministrazione comunale

In Lucchesia Pci Psi Psdi Pri sollecitano la DC al confronto

I problemi da affrontare sono molti e urgenti — Precise proposte per gli enti locali e per la costituzione dei consigli di quartiere e di frazione — Il dibattito interno dello scudo crociato in vista del congresso

LUCCA, 27. Va avanti in Lucchesia e nella Garfagnana, pur nella lentezza e spesso nella stagnazione dei rapporti tra le forze politiche nei comuni e nelle comunità lontane, l'iniziativa unitaria delle forze di opposizione per mutare l'atteggiamento burocratico e di autosufficienza della DC. Da un documento comune, stilato nei giorni scorsi dalla Federazione del Pci e dalla Federazione provinciale del Psi, si deve registrare ora una importante presa di posizione delle delegazioni dei partiti Pci, Psi, Psdi, Pri della Garfagnana.

« E' grave — afferma il documento — che di fronte ai tanti ed urgenti problemi: Consigli comunali vengano rimti, tranne poche eccezioni, solo ogni tre quattro mesi. Mentre invece sarebbe necessaria una più ampia partecipazione democratica per affrontare in modo nuovo i problemi dell'agricoltura e della montagna, della occupazione (IGAP ed altre fabbriche in crisi), del marmo, del bacino di Viagli, del turismo e dei trasporti. E' anche per questo che occorre intanto dare alla costituzione dei consigli di quartiere e di frazione; questa esigenza non può trovare risposta positiva finché permane un atteggiamento di chiusura integralista della DC.

Un primo banco di prova è costituito dalla necessità di stabilire rapporti nuovi tra maggioranza ed opposizioni all'interno dei comitati e di organismi come la Comunità montana ed il comprensorio, il con-orzio socio-sanitario e l'ospedale che dovranno essere strumenti democratici di partecipazione della popolazione, in tutte le sue rappresentanze, alle scelte di rinascita dell'intera Garfagnana. Per gli enti locali il documento propone la costituzione delle Commissioni consultive e l'assunzione di responsabilità della minoranza anche in quei comuni al di sotto dei 5 mila abitanti dove la legge maggioritaria l'ha escluso.

« Resta prioritaria — conclude il documento unitario — l'esigenza di riuscire a far emergere i nodi ed i bisogni fondamentali dell'economia e della società garfagnina, in modo che i lavoratori trovino per le loro rivendicazioni non solo la solidarietà, ma un contributo preciso ed un arricchimento da parte delle autonomie locali. I partiti PCI, PSI, PSDI, PRI concordano poi, sulla base di queste osservazioni e proposte, di giungere rapidamente ad un confronto con il partito della Democrazia Cristiana.

La DC garfagnina, pur nella sua maggioranza assoluta, è profondamente isolata perché non sa e non vuole cedere sul bisogno di unità che viene dal basso e che i partiti di minoranza traducono in volontà politica.

Non deve sfuggire la grandezza della situazione. Dal coraggio, che la DC saprà mostrare, di dare uno sbocco positivo a queste esigenze democratiche, dipenderà anche lo sviluppo, in un senso nell'altro, del dibattito interno che travaglia la DC lucchese in vista del congresso.

A Grosseto si sono incontrati 400 insegnanti

Una settimana di dibattito sui problemi della scuola

L'iniziativa promossa dai sindacati unitari, dal Comune e dalla Provincia ha riscosso notevole successo - Affrontate le esigenze di rinnovamento

GROSSETO, 27. Circa 400 insegnanti di scuola media, superiore ed elementare, presidi ed operatori scolastici hanno partecipato alla settimana di incontro e di studio per il rinnovamento della scuola. L'iniziativa, promossa dai sindacati scuola CGIL, CISL, UIL, dall'amministrazione comunale e provinciale, ha riscosso un lusinghiero successo non solo per la partecipazione attenta e critica andata oltre ogni previsione, ma soprattutto per i contenuti nuovi che meritano una scuola più dettagliata trattazione, e scaturita nei partecipanti una nuova sensibilità didattica, un nuovo modo di concepire la scuola, il suo rapporto con la società, le strutture e il territorio. Crediamo che con questa iniziativa, con le intenzioni degli amministratori e sindacalisti, si sia riusciti a fornire un quadro di temi e problemi ed a rintrac-

ciare delle liste di intervento e di soluzione sulla base del metodo del confronto e del principio del pluralismo. L'arrivo di una scuola che è inattuale in un metodo che dovrà certamente essere approfondito, definito e sviluppato in modo che il ricambio sementivo delle rispettive competenze, insegnanti, alunni, genitori e organi collegiali della scuola favorisca la fattiva collaborazione ed esalti la possibilità effettiva di azione per il rinnovamento della scuola.

Questo del resto, è stato il motivo fondo presente nella relazione, « valutazione e strumenti didattici nel processo educativo », e sperimentazione « ricerca e tempo pieno » in una scuola territorialmente definita, « scolarità e proposta degli enti locali ». Particolarmente significativa, infine, la proposta di scaturire unitariamente da tutta l'assemblea, di istituire un comitato di costituenti: distretti scolastici, organismi, parimenti di iniziativa culturale in stretto rapporto con il territorio e le sue « espressioni » e vocazioni.

LUCCA - Dai magistrati fiorentini

Sarà interrogato domani il neofascista Affatigato

E' una figura di spicco nell'ambito delle trame nere - Sarà ascoltato in carcere dai giudici Vigna e Santilli e in seguito dal giudice di Bologna

Dal nostro inviato

LUCCA, 27. Marco Affatigato, l'uomo di fiducia di Mario Tuti, riceverà domani in carcere la visita dei giudici fiorentini Vigna (inchiesta Occorsio) e Santilli, giudice istruttore a cui sono affidate le indagini su « la lunga latitanza dell'assassino di Emilio ». Molte sono le informazioni che il neofascista lucchese potrà dare in merito alle attività dei nuclei di Arezzo, Pisa e Lucca. Intanto ad Affatigato si era sviluppata l'attività dei neofascisti lucchesi legati, com'è emerso successivamente con il gruppo di Arezzo e Pisa. Il capo dei fascisti di Lucca fu scoperto nell'aprile del 1975 in via dei Fossi. Qui furono trovati documenti importantissimi, una lista di armi da acquistare e richieste di aiuti ad « camerati » per i neofascisti di Lucca. Della cella di via dei Fossi facevano parte Claudio Pera, Eugenio Barbosky, Alfredo Ercolini, Giovanni Ligabue. Un personaggio elementare di Barga amico di Tuti (presso l'abitazione del quale fu trovata l'auto di Mauro Tonne).

Il giudice Santilli, e fece l'interrogatorio ad Affatigato per conoscere l'attività del gruppo. Affatigato, che faceva parte Mauro Menucci, Mario Catò, Umberto Menesini, Donizy Torchia e la bella insegnante Mercedes Santilli. Menesini, come qualcuno ricorda, è il neofascista che prestò l'auto a Tuti, per compiere la rapina al Comune di Santa Maria Novella. Menesini è stato chiamato a indicare il nascondiglio di Tuti sulla Costa Azzurra. E' chiaro che il giudice Santilli vorrà approfondire un'indagine che si è arenata ad « emanovai ».

Ad esempio Affatigato potrebbe sapere molte cose sulla « tentata di Incisa Valdarno », avvenuto durante la latitanza di Mario Tuti. Attento che secondo il « camerata » Menesini è stato colpito dai « uomini di Tuti ». Di questa inchiesta si occupa Vigna, a cui come noto è affidato il caso Occorsio.

Affatigato dovrebbe sapere anche chi ha lasciato il fucile di Tuti al deposito bagagli della stazione di Santa Maria Novella. L'omicida di Tuti è lo stesso Affatigato. Quando Tuti venne fermato in piazza San Firenze davanti al palazzo di Giustizia aveva incontrato con Affatigato. E' stato lo stesso Tuti a rivelare in uno dei suoi memoriali, niente di più facile quando che nei giorni precedenti all'episodio di piazza San Firenze Tuti non abbia consegnato a Affatigato il fucile usato per la strage di Empoli.

Il neofascista di Lucca, giudicato molto importante nelle indagini sulle trame nere di Lucca, Arezzo, Pisa e Arezzo, potrebbe far luce anche su un episodio riferito da Tuti nel suo diario. L'omicida di Tuti ha scritto che nell'agosto del 1974, un ordine venne colto fra i binari della stazione di Santa Maria Novella. Forse Tuti intendeva riferire all'attendente dell'italica avvenuto il 4 agosto 1974. A questo proposito quanto meno Affatigato sarà sentito anche dal giudice di Bologna Vella a cui è affidata l'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro.

La presenza di Vigna nel carcere San Giorgio va messa in relazione anche alle indagini che vengono condotte sul famoso personaggio romano che fornì i documenti a Tuti e ad Affatigato.

Giorgio Sgheri

Inviata dalla Toscana in solidarietà con il Friuli

Le prime roulettes giunte a Osoppo

Le iniziative dell'Unione regionale delle Associazioni della pubblica assistenza e soccorso - L'organizzazione del volontariato

Non conosce soste l'azione di solidarietà per i terremotati del Friuli da parte dell'Unione regionale toscana delle associazioni di pubblica assistenza e soccorso. Già le prime roulettes, informi comunicati dell'unione, sono giunte nella località di Osoppo. L'Amministrazione comunale si è assunta l'impegno di garantire l'assegnazione e le scadenze stabilite per comodità e convenienza.

L'appello nazionale del commissario Zamberetti per l'impegno del volontariato nella ricostruzione del Friuli — continua il documento — ha trovato pieno riscontro nell'esecutivo regionale delle Associazioni toscane di pubblica assistenza, le quali valutano questo appello come un valido riconoscimento al volontariato organizzato.

Su questa base affinché il volontariato della Toscana dimostri la sua azione senza dispersioni e in modo organizzato, l'Unione regionale delle pubbl. che assiste fra

appello a tutti: per continuare nel mese di ottobre le attività di lavoro al centro sociale di Osoppo e nelle zone vicine. Il centro è alternativa luogo di assemblee, attività sociali, cinema, attività parascientifiche, sportive, ritrovo ed assistenza volontaria: ricevono vitto alloggio e assicurazione, per tecnici, per il personale che partecipa ad un lavoro organizzato che è iniziato il 7 maggio e continua con obiettivi precisi ad un vasto rapporto con le esigenze reali della popolazione nel settore del lavoro, delle costruzioni, amministrazione, attività educative per i ragazzi e assistenza agli anziani.

Tutti coloro che intendono rispondere all'appello del lavoro volontario nel Friuli, per un periodo a loro scelta della durata minima di una settimana, possono avvalgersi dell'Unione regionale toscana delle pubbliche assistenze. Volta dei Mercanti 1 - Firenze - Tel. (055) 29.22.53.

E' morto il compagno Tosello Gronchi

È deceduto a Pontedera il compagno Tosello Gronchi, un vecchio compagno militante nel partito fin dalla sua fondazione e che aveva partecipato attivamente alla lotta antifascista nel Valdarno.

I funerali sono avvenuti in forma civile e la notizia della sua scomparsa è stata data a funerali avvenuti per espresso volontà del compagno Tosello.

Un gruppo di compagni di Pontedera in onore del compagno defunto ha preso l'iniziativa di raccogliere una somma per la nostra stampa. I compagni della redazione dell'Unità pongono ai familiari del compagno Tosello le più sentite condoglianze.

Manrico Pelosi

Montepulciano - Assicurato il rispetto del contratto di lavoro

Conclusa positivamente la vertenza della Mayor

Ma i debiti contratti nei confronti delle opere che ammontano a diversi milioni. Tra premi di produzione e aumenti salariali previsti dai contratti nazionali di lavoro non sono stati pagati e solo nella giornata di venerdì, al termine dello sciopero, in una riunione con i sindacati e i lavoratori, il proprietario ha fatto finalmente fronte ai suoi impegni, pagando gli stipendi di agosto e gli arretrati.

In soli 17 giorni: in provincia di Pisa si sono verificati tre gravi incidenti sul lavoro. In tutti e tre i casi sono stati vittime lavoratori del settore edile. Hanno perso la vita i lavoratori Federico Tozzini, dipendente della ditta Consani di Calcinaia e Dino Ghislandi dipendente della ditta Cearm mentre versa in gravi condizioni Amleto Donato, dipendente della ditta Enzo Marconetti.

Su questi nuovi tragici fatti la Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni ha preso posizione e non possono essere sempre imputati alla fatalità; pertanto è necessario guardare meno all'esclusivo profitto e garantire sempre di più il rispetto delle norme in materia di prevenzione.

Di fronte a ciò il sindacato ripropone la presa in considerazione del padronato e degli istituti preposti alla carenza di provvedimenti atti a salvaguardare quotidianamente

l'integrità fisica dei lavoratori

La Federazione lavoratori delle costruzioni, intende ribadire — si legge nel comunicato — che quanto essa da tempo sta denunciando, non è certo frutto di una strumentalizzazione, ma è dettato dalla necessità di garantire un modo diverso e più umano di lavorare sui cantieri garantendo una maggiore sicurezza e l'integrità fisica dei lavoratori, in rispetto cioè delle norme e delle leggi che esistono in materia.

E' certo che tutti questi incidenti che si verificano non possono essere sempre imputati alla fatalità; pertanto è necessario guardare meno all'esclusivo profitto e garantire sempre di più il rispetto delle norme in materia di prevenzione.